



Casa di Rigoletto

Giancarlo Marcali
“RIPARTO DA ME”

a cura di
Carlo Micheli

9 giugno/8 luglio 2018

Titolo della mostra: **“RIPARTO DA ME”**

Autore: **Giancarlo Marcali**

Genere: **foto/grafia**

Luoghi: **Casa di Rigoletto - Mantova, Piazza Sordello, 23**
Museo Archeologico Nazionale di Mantova
Galleria Mossini

Inaugurazione: **9 giugno - ore 18.00**

Durata: **9 giugno/8 luglio 2018**

Organizzazione: **Comune di Mantova - Ufficio Mostre**

A cura di: **Carlo Micheli**

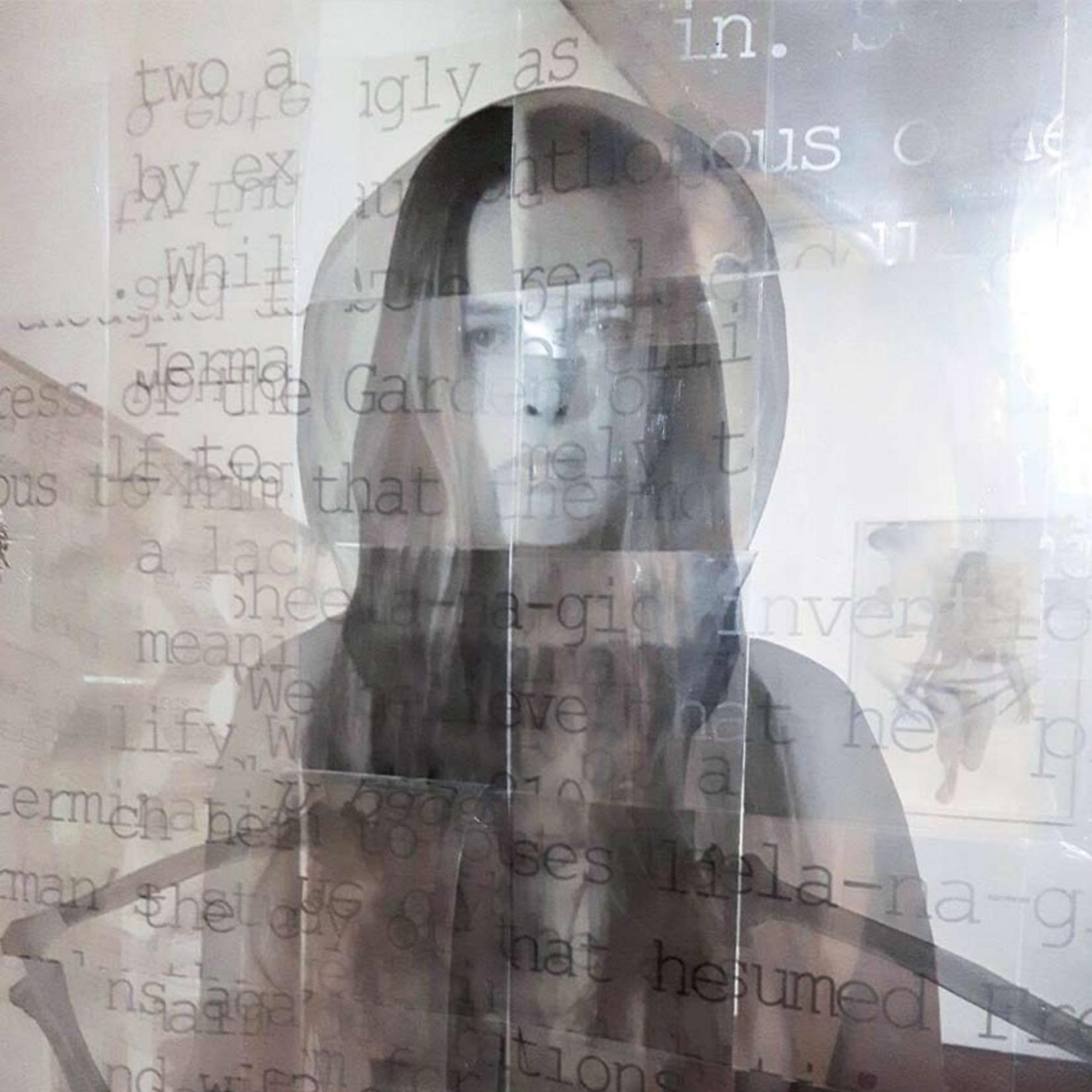
Con la collaborazione di: **Alberto Butera**

Stampa catalogo: **Paolo Etturi - Mantova**

Info: **0376.288208**

Orari: **tutti i giorni 9.00-18.00**









OMNIA VINCIT AMOR...

Ripartire da sé stessi non sempre è una scelta, ma è comunque, in ogni caso, un atto di coraggio. Giancarlo Marcali trasforma la conoscenza di sé in un incontro universale, pur partendo dal microcosmo della propria individualità ferita. La graduale e sempre più approfondita analisi del dolore, di ciò che lo determina, di ciò che lo sopisce, non è mai disgiunta dalla ricerca dell'amore e per questo il linguaggio artistico di Marcali non risulta mai dogmatico, ma si espande rassicurante, lasciandosi attraversare da tanti input quanti sono gli spilli che caratterizzano gli ultimi lavori. Le foto su lucido attraversate dalle proiezioni di altre foto, le scritte che divengono materia sostituendo la matita o il carboncino oppure, viceversa, le migliaia di spilli tramutate in scritte creano un effetto caleidoscopico in cui è "dolce naufragare". Amore e dolore si compenetrano, fino a divenire necessari l'uno all'altro, fino a perdere le proprie connotazioni e trasformarsi in ciò che definiamo "ciclo vitale".

Mattia Palazzi
Sindaco di Mantova



REGISTRATION

CYCLICISM

*How many roads must a man walk down,
before you can call him a man?
Bob Dylan*

CYCLICISM

Ripartire da sè stessi, scavando voluttuosamente nelle proprie ferrite, dando ascolto alle grida interiori, scoprendo la crudele bellezza del vivere, l'orrore ammalante della quotidianità e tuttavia rifiutare ogni scudo, ogni filtro, ogni maschera, per affrontare il dolore a muso duro, come momento imprescindibile di crescita... Imparare il dolore come conseguenza inevitabile della felicità, dell'amore, crescere nel dolore, non precludersi, per viltà, il gusto sottile ed effimero della gioia. Giancarlo Marcali, nel proprio viaggio esistenziale, ha conosciuto mostri spaventevoli e sirene incantatrici, entrambi seducenti e distruttivi, entrambi appartenenti alla stessa splendida e terrificante realtà. Ne fanno fede, in un percorso variegato ma coerente, tutti i suoi lavori, a partire da quelle "scrittografie" che, con procedimento inverso, trasformano le parole in segni, delineando la figura umana attraverso un reticolo di scrittura comunque pertinente al soggetto. Altrettanto dicasi per la tematica del dolore, dove il dualismo tra quello fisico e quello interiore si dissolve implicitamente, come avviene per l'amore, nella sua accezione più completa. Se nella "memoria del dolore" Marcali ci presenta un essere/puzzle, ottenuto unendo le radiografie di una trentina di persone sofferenti, a raffigurare la sofferenza dell'intera umanità, in "...et nos cedamus amori" sono rappresentate tre coppie composte da donna-donna, uomo-uomo e donna-uomo, perchè l'amore che sfida la morte non ha sesso nè può essere assoggettato a preclusioni, giudizi o pregiudizi di sorta, come dichiarato dallo stesso Virgilio nella prima parte del verso "omnia vincit amor...". Ma è con "Searching for my Sheela" che Giancarlo completa (e forse supera definitivamente) la

tematica del dolore, inteso come perdita, abbandono, conclusione. La figura di Sheela na gig simboleggia infatti al contempo il superamento e la scissione del ciclico alternarsi della vita e della morte, della forza naturale che è all'origine e alla fine di ogni cosa. La ricerca di Sheela è insieme la ricerca di sè, del proprio corpo, del proprio spirito, della perfezione, dell'eternità, ma anche dell'altro da sè, dell'amore, della bellezza. Tra le opere che compongono la ricerca di Sheela figurano due scritte che sintetizzano la multiforme natura di questa divinità totemica: "PERFECTION" e "CYCLICISM". Sono dei lavori tridimensionali, realizzati con migliaia di spilli che, come in "cento chiodi" di Olmi, crocifiggono il significato, lo trafiggono e lo immortalano. Si tratta, per "perfection", di uno dei tanti attributi di Sheela na gig, mentre "cyclicism" è un neologismo, quasi una dichiarazione di poetica, una teorizzazione filosofica della "ciclicità", un movimento concettuale che lega la rappresentazione artistica ad un eterno divenire e ad un eterno ritorno, con un andamento ciclico che ingloba e sublima gli opposti: Vita e morte; bene e male; gioia e dolore. E dunque per Marcali la perfezione consiste nel superamento delle dicotomie o nella loro esaltazione, in un eterno, ciclico riproporsi di archetipi dualistici complessi. La scrittura, i segni, gli spilli, le immagini stanno al corpus delle opere dell'artista come i tatuaggi stanno al suo corpo, alla sua pelle, simboli indelebili d'amore e sofferenza...

Mantova, maggio 2018

Carlo Micheli









Small, illegible text label on the right side of the display case.

GIANCARLO MARCALI
“Riparto da me”
a cura di Carlo Micheli

9 giugno – 8 luglio 2018

Si inaugura sabato 9 giugno alle ore 18,00 presso la Casa di Rigoletto a Mantova la mostra personale di Giancarlo Marcali “Riparto da me”.

L’esposizione, realizzata dal comune di Mantova, offre un approfondimento della produzione più recente dell’artista, contraddistinta dall’uso di tecniche e materiali eterogenei dove fotografia, disegno, scrittura si intrecciano e sovrappongono, creando effetti suggestivi giocati su trasparenze e proiezioni luminose. Una ricerca artistica che parte dal “sè” per divenire emblematica della condizione umana. Una meditazione sull’universalità dell’amore nella sua più vasta accezione, ma anche sul tema del dolore conseguente alla perdita, al distacco.

Il percorso culmina con “searching for my Sheela”, un progetto dedicato alla divinità nordica Sheela na gig, corredato da un testo di Sara Tagliagamba. A sottolineare l’importanza dell’evento, l’opera “...Et nos cedamus amori”, omaggio agli “amanti di Valdaro”, sarà esposta accanto al ritrovamento, all’interno del Museo Archeologico Nazionale di Mantova. Inoltre “la memoria del dolore”, una struttura totemica profondamente evocativa, sarà ospitata negli spazi della Galleria Mossini.

Catalogo in mostra coi testi di C. Micheli, S. Tagliagamba e del Sindaco M. Palazzi.
Opening sabato 9 giugno alle 18,00

GIANCARLO MARCALI
“Riparto da me”
a cura di Carlo Micheli.
Casa di Rigoletto - piazza Sordello 23 - Mantova
Museo Archeologico Nazionale - piazza Sordello - Mantova
orari : tutti i giorni 9.00/18.00
info : 0376.288208

La S.V. è invitata
all'inaugurazione della mostra

“Riparto da me”

di

Giancarlo Marcali

a cura di
Carlo Micheli

sabato 9 giugno 2018
ore 18,00

Casa di Rigoletto

Il Sindaco di Mantova
Mattia Palazzi



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA